

Banca dell'Agricoltura L'Inail mette in vendita il suo pacchetto di azioni E il Credit è già pronto...

MILANO Questa mattina il consiglio di amministrazione del Credito Italiano si riunirà per valutare a che punto è giunta l'azione che il presidente Rondelli sta conducendo per sottrarre la Banca nazionale dell'agricoltura al controllo del conte Auletta Armeise. In questa accesa corsa per conquistare la supremazia nella Bna il Credito Italiano è da tempo alla ricerca di piccoli pacchetti azionari il cui possesso metterebbe in difficoltà l'attuale controllo di Auletta e i suoi soci il presidente del Credito Italiano potrebbe quindi avvantaggiarsi dalla decisione presa ieri dall'Inail di uscire dal capitale della Banca nazionale dell'agricoltura mettendola in vendita. Non è comunque escluso che il presidente del Credito Italiano cerchi in queste ore un accordo con il conte Auletta per mettere fine a questa guerra che si trascina ormai da troppo tempo.

percentuale quasi analoga di azioni privilegiate. Ma se passasse nelle mani del Credito Italiano aumenterebbe le difficoltà di Auletta il presidente del Credito Italiano mira però ad assicurarsi altre quote della Bna. La più appetibile è forse anche la più vicina: è quella del 13% detenuta dalla Federconsorzi. L'organizzazione che fa capo alla Coidiretti sarebbe intenzionata ad uscire dalla Bna e in questo senso si è espresso anche il ministro Mannino. Un'altra consistente quota di azioni della Bna il 9% appartiene alla signora Ida Gradazzi scomparsa la settimana scorsa e che gli eredi pare abbiano deciso di mettere in vendita. Non è comunque escluso che il presidente del Credito Italiano cerchi in queste ore un accordo con il conte Auletta per mettere fine a questa guerra che si trascina ormai da troppo tempo.

Dizionario antisciopero: domani Esselunga bloccata

L'Esselunga passa al contrattacco. Dopo la pubblicazione di un libro bianco a cura dei sindacati ieri sono state pubblicate due pagine pubblicitarie a pagamento su quattro quotidiani in cui l'azienda si scusa con la clientela per i disagi causati dagli scioperi degli ultimi tre anni. Cgil, Cisl e Uil hanno in detto per domani uno sciopero regionale in Toscana e una manifestazione per le vie di Firenze.

GIULIA BALDI
FIRENZE Con circa 6 mila dipendenti dei quali 4 mila sono occupati in Lombardia e gli altri in Toscana l'Esselunga è un'azienda leader della grande distribuzione alimentare. Ieri sul «Corriere della Sera» sul «Sole 24 ore» sulla «Nazione» e sul «Tiro» ha fatto pubblicare due pagine pubblicitarie a pagamento nelle quali l'azienda si scusa con i consumatori per i disagi causati dalle agitazioni sindacali dal 1986 al 1988. Due pagine che come un

lenti disagi arretrati? L'azienda non è nuova a questo genere di «azioni» del settore commerciale e che non sono state pubblicate per fare gli auguri ma non si adatti (la parola «stuti» era cancellata). Chi ha letto le due pagine di ieri sa che l'Esselunga ha da sempre contratti di lavoro più avanzati e più gravi (per l'azienda) del settore commerciale e che non sono state pubblicate per fare gli auguri ma non si adatti (la parola «stuti» era cancellata).

da e dopo 40 ore di sciopero non è possibile nemmeno se darsi al tavolo delle trattative. Non si spiegano proprio questa campagna di pubbliche relazioni e questo atteggiamento di netta chiusura. Almeno sul piano economico il costo delle ore di lotta (n. el settore alimentare) è una giornata di chiusura equivalente ad una perdita che non potrà essere recuperata e della campagna pubblicitaria (sul «Corriere della Sera» due pagine di pubblicità costano circa 170 milioni e mezza) sarà sterbato a coprire l'onere iniziale della firma del contratto.

L'Esselunga evidentemente mira proprio a stabilire un rapporto di forza nei rapporti con i lavoratori che nega tutte le conquiste ottenute da lei negli anni passati. Per questo ma anche in vista del libro bianco messo a punto nei giorni scorsi da i sindacati la famiglia Caprota (proprietaria dell'Esselunga) in questo

Crediop-San Paolo Via definitivo al matrimonio fra i due istituti

Si farà il matrimonio fra Crediop e San Paolo. È stata infatti firmata ieri pomeriggio la dichiarazione di intenti tra la Cassa depositi e prestiti Crediop e San Paolo per la partecipazione dell'istituto torinese al Consorzio per le opere pubbliche. La dichiarazione è stata sottoscritta dal presidente dell'Istituto San Paolo Gianni Zandano dal presidente del Crediop Paolo Baratta e dal direttore generale della Cassa depositi e prestiti Falcone Erano presenti il ministro del Tesoro Giuliano Amato e il governatore della Banca d'Italia Azeglio Campi. Con questa lettera di intenti l'Istituto San Paolo si impegna a rilevare le quote del Crediop appartenenti a terzi. La banca torinese raggiungerà in tal modo una presenza nel capitale per il Consorzio delle opere pubbliche pari a quella della Cassa depositi e prestiti. Per raggiungere la quota paritetica San Paolo e Cassa de

positi e prestiti si impegnano alla concessione reciproca di diritti di prelazione sui titoli posseduti. La fase ulteriore a cui l'istituto di Torino si è impegnato riguarderà aumenti di capitale e cessioni. Il San Paolo si impegna a sottoscrivere interamente un aumento di capitale tramite il conferimento di un complesso azionario enucleato dalla sua sede autonoma per le opere pubbliche. Previa autorizzazione della Banca d'Italia. Questa operazione contribuirà anche indirettamente alla capitalizzazione della Banca Nazionale del Lavoro. Vengono così a cadere le resistenze del presidente della Bnl Nerio Nesi il quale avrebbe preferito unire Crediop alla banca che presiede. Si è ritenuto invece che la Bnl costituisca già un gruppo «pollinizzato» anche in vista della creazione di opportune sinergie con l'Ina.

BORSA DI MILANO

MILANO Mercato in ripresa forse per l'annuncio che De Milla ce la farà a fare i tagli, in parte per i diminuiti timori americani di una ripresa inflazionistica dopo le notizie sui dati del consumo. Fat to che il Mib si è potuto riprendere dando seguito a quanto accaduto l'altro ieri rinvocando per l'ennesima volta quota mille (Mib finale +1,2%). Gli scambi non hanno interessato solo i bancari ancora al centro dell'attenzione delle cor

In ripresa i big, un po' meno le Fiat

renti speculative ma innanzitutto i titoli «guchi» anche se i movimenti della Fiat (>0,82%) resta al di sotto dell'incremento medio generale e questo è un neo che dà l'idea di una persistente incertezza. I prezzi dopo le debolezze dei giorni scorsi si potevano del resto dare adito a un rialzo tecnico. Fra i titoli guida in buona ripresa si segnalano le Montedison col 2,17% in più le Generali con 1,5%, mentre fra gli intermedi un balzo registrano le Agricola col 2,89, le Ili con 1,1% e le Cir con 1,13%. Le Olivetti dal canto loro si sono mosse come le Fiat aumentando meno della media e cioè dello 0,84. Le «bancarie» nuovi exploit, a cominciare dalle Comit che salgono del 3,47% e le Banco Roma del 3,26. Le Credit unum tendono al 1,7% e le Bna delle quali l'Inail metterà all'asta in Borsa il pacchetto in suo possesso, aumentando di un altro 2,06%. Da registrare i rilevanti recuperi delle Sisa (+8,1%) e delle Autostrade To Mi (+7%).

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for various stock categories like Alimentari Agricole, Chimiche Idrocarburi, Assicurative, Bancarie, etc.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cort., Term. for convertible bonds like Attiv. Bim, Breda, Centro, etc.

OBBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. for various bonds like Medio-Fidis Opt, Az. Aut. F.S., etc.

I CAMBI

Table with columns: Denaro, Prec. for various currencies like Dollaro Usa, Franco Svizzero, etc.

ORO E MONETE

Table with columns: Denaro, Quotazione for gold and silver prices.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione for various market instruments.

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Prezzi Informativi for the third market.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for various government securities like BTP, CTP, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Ieri, Prec. for various investment funds.

ESTERI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. for foreign exchange rates.